

LA MAPPA



TIPS & TRICKS

COME ARRIVARE

Iglesias e Carbonia si raggiungono da Cagliari.

Dall'aeroporto c'è un treno che, in circa 50 minuti, collega i due centri.

DOVE MANGIARE

A Iglesias da Pintadera (0781 251864) specialità carne; a Nebida, all'Agriturismo Sa Rocca (320773 2172), vicino alla spiaggia.

# Nel Sulcis Iglesiente tra mare e natura

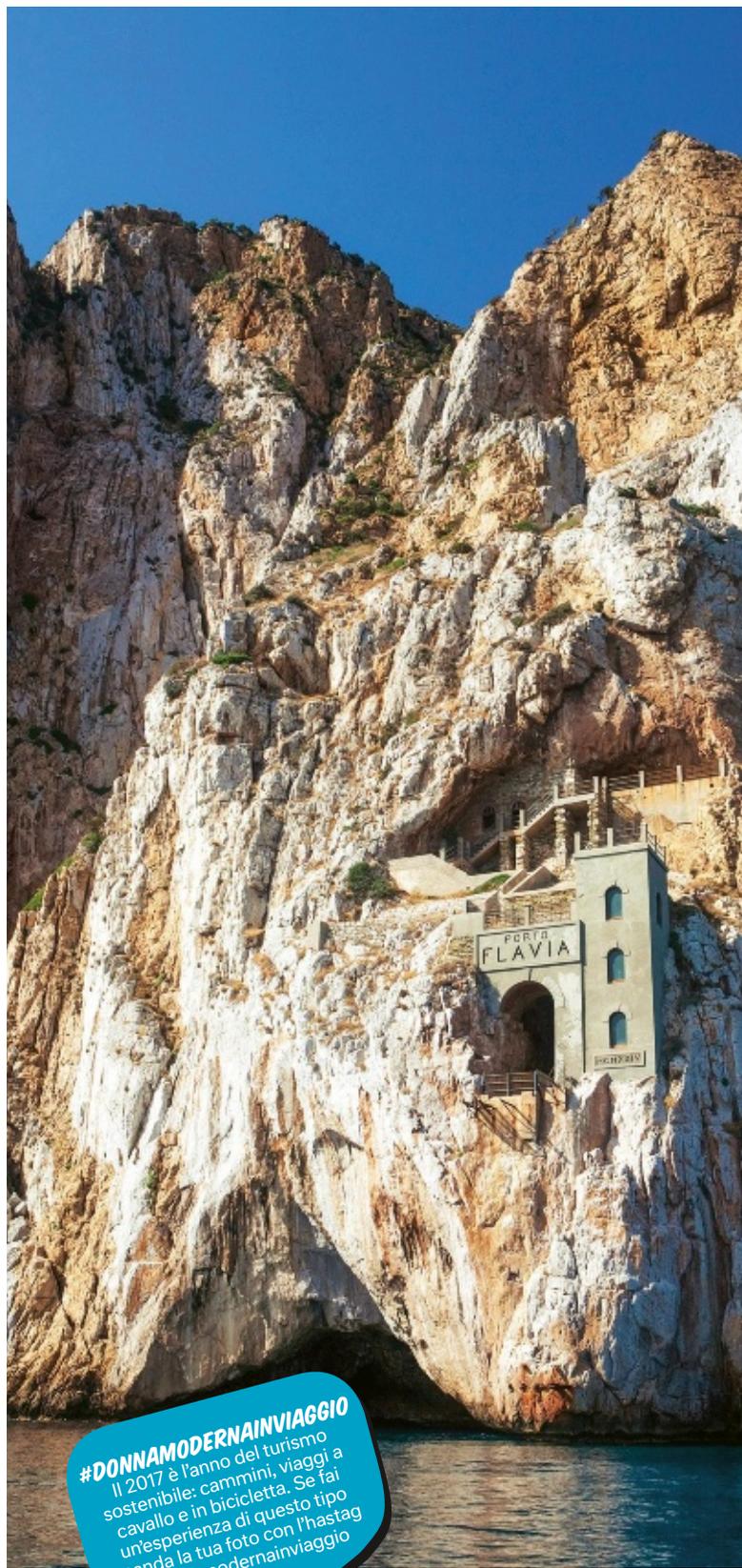
Dove c'erano le miniere ora c'è un'archeologia industriale tutta da esplorare. Anche a piedi

di **Andrea Ferraretto**  
 @andreacritico

**N**ella zona sudoccidentale della Sardegna le miniere hanno smesso di essere sfruttate e, oggi, sono diventate un'opportunità per attrarre turisti che amino la natura e l'archeologia industriale. Siamo nel Sulcis Iglesiente, dove le macchine e i picconi scavavano la roccia e ora tornano a risplendere i colori della macchia mediterranea, si riaprono i sentieri e si possono percorrere itinerari fra terra e mare, ideali nel periodo primaverile.

**In cammino da Iglesias** La città è il punto di partenza per vedere i vecchi impianti minerari di Monteponi e Pozzo Sella, ricchi di fascino. Prima, però, non perdere il suo centro storico dove passeggiare, lungo le strade pedonali e i vicoli, e visitare la cattedrale di Santa Chiara, il castello e le mura, il teatro Electra e la chiesa di San Francesco. Da Iglesias puoi intraprendere il cammino che porta a Masua (è lungo 9,8 km ma puoi accorciarlo della metà se parti da Nebida): lo percorri costeggiando il mare e ti porta, passando dalla spiaggia di Portu Banda, in vista del Pan di Zucchero, un faraglione che rende inconfondibile questo tratto di costa.

**Nelle gallerie di Porto Flavia** Le tracce dell'ingegneria mineraria sono partico-



**#DONNAMODERNAINVIAGGIO**  
 Il 2017 è l'anno del turismo sostenibile: cammini, viaggi a cavallo e in bicicletta. Se fai un'esperienza di questo tipo manda la tua foto con l'hashtag #donnamodernainviaggio

1

### SCOGLIE CALE IN VISTA

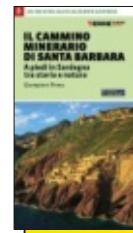
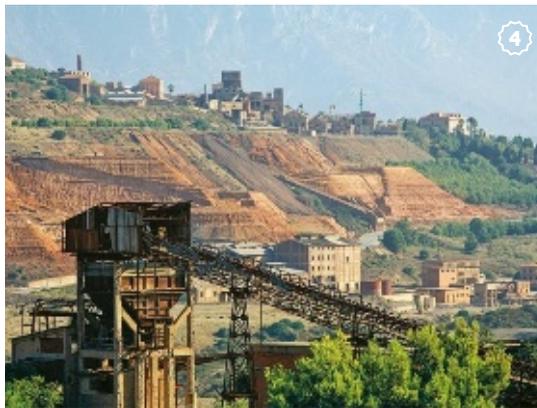
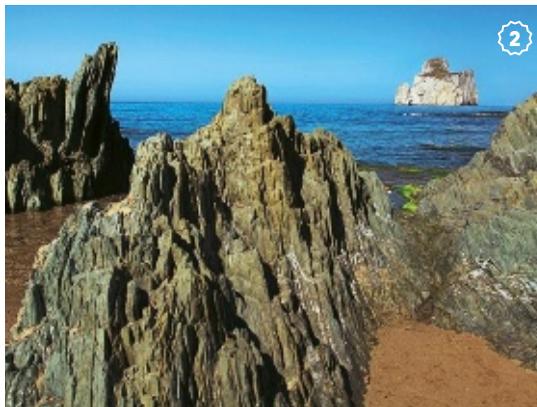
Un tratto della costa del Sulcis Iglesiente (1); la spiaggia di Nebida con il Pan di Zucchero sullo sfondo (2); un albero di olivo piegato dal vento (3); la miniera di Monteponi (4); la passerella che porta a Cala Domestica (5).

larmente visibili alla laveria Lamarmora ([igeaspa.it/it/laveria\\_lamarmora.wp](http://igeaspa.it/it/laveria_lamarmora.wp)), a sud di Nebida, e testimoniano il periodo durante il quale i minerali grezzi venivano trasportati qui per essere "lavati", preparati e caricati sulle navi. Il posto, a picco sul mare, è spettacolare dal punto di vista naturalistico per l'alternanza dei colori delle rocce: il giallo delle dolomie, il viola scuro delle puddinghe e il bianco dei calcari. Per vivere l'esperienza dei minatori si deve andare invece a Porto Flavia: qui, indossato il caschetto da minatore e accesa la lampada, entri nelle gallerie e nei depositi. L'emozione è garantita, perché passi dal buio pesto alla luce che abbaglia quando esci all'aperto.

**La visita al museo** Carbonia è una città relativamente giovane, perché fu fondata nel 1938 con uno scopo preciso: creare alloggi e strutture per i minatori che avrebbero lavorato nella grande miniera di Serbariu, attiva fino al 1964. Oggi in questo bacino carbonifero, negli edifici originari che sono stati recuperati, c'è il Museo del carbone ([museodelcarbone.it/it](http://museodelcarbone.it/it)) dove soddisfi ogni curiosità. Vedrai gli attrezzi da lavoro, fra cui una raccolta di lampade, fotografie, documenti e filmati d'epoca.

### Il parco archeologico da non perdere

È quello del Monte Sirai ([mediterraneocoop.it/172\\_Parco\\_Archeologico\\_Monte\\_Sirai.html](http://mediterraneocoop.it/172_Parco_Archeologico_Monte_Sirai.html)), uno dei siti più importanti per conoscere la civiltà nuragica e che ricostruisce le tracce della presenza fenicia e cartaginese in Sardegna. Dall'alto vedi l'isola Piana e le coste dell'Iglesiente. Per ammirare la maggior parte dei reperti però devi andare a Villa Sulcis a Carbonia, che dista appena tre chilometri da qui.



### IL CAMMINO DI SANTA BARBARA

Questo itinerario si snoda nei luoghi di culto della patrona dei minatori, tra villaggi fantasma, siti archeologici, miniere recuperate: 24 tappe da percorrere a piedi nel territorio di 23 Comuni del Sulcis-Iglesiente-Guspinese. La guida, a cura di Giampiero Pinna e pubblicata da Terre di Mezzo, verrà presentata l'11 marzo a Milano in occasione di Fa' la cosa giusta ([falacosagiusta.org/](http://falacosagiusta.org/)). Per informazioni sul cammino: [associazione.pozzosella@gmail.com](mailto:associazione.pozzosella@gmail.com).